# L'INCHIESTA

# Il nero alle cave adesso diventa un caso politico

## Mozione della Bienaimè: sia risarcita la comunità carrarese La maggioranza vota contro, Crudeli: questione di metodo

La richiesta: **sindaco e giunta attivino tutte le procedure** previste per il recupero di eventuali crediti di natura tributaria

CARRARA

L'operazione "black marble" diventa un caso politico. E infiamma il consiglio comunale. La mozione, presentata dalla consigliera Claudia Bienaimè., in cui si chiedeva all'amministrazione di costituirsi parte civile nella vicenda del nero alle cave, chiedendo un risarcimento alla comunità, viene bocciata dalla maggioranza.

«Questione di metodo, non di merito» precisa la capogruppo del Pd Roberta Crudeli, ma intanto cresce la polemica.

**«Risarcimento dagli industriali»: mozione respinta.** Una mezza apgina presentata, ci tiene a precisare la Bienimè un'ora e 45 minuti prima dle consiglio comunale («da regolamento bisogna presentare i documenti almeno un'ora prima» ci fa notare la consigliera).

Questo il testo: «È' notizia di questi giorni che le indagini condotte dalla Procura di Massa Carrara, nell'ambito dell' operazione "Black Marble", stiano riguardando ben trenta persone per i reati di frode fiscale, falso, attività abusiva di prestazioni di servizi di pagamento, ricettazione e riciclaggio. L'indagine di polizia giudiziaria svolta dai finanzieri ha portato alla luce un vero e proprio sistema di evasione fiscale utilizzato da imprenditori che operano nel distretto del marmo di Carrara e anche da altre persone ad essi collegate, molte delle quali di origine asiatica. In due anni, gli indagati avrebbero omesso di dichiarare beni per complessivi 86,9 milioni di euro; l'Ires evasa sarebbe di 14,6 milioni di euro e l'Irpef di 5,7 milioni».

«La circostanza che la Procura abbia disposto il sequestro preventivo di somme di denaro, beni mobili ed immobili nella disponibilità degli indagati dà la misura dell'enorme giro di affari che sono sfuggiti all'erario e che adesso lo Stato, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, ha iniziato a recuperare - continua la mozione della Bienaimè - Diversi indagati hanno già iniziato a rifondere l'erario versando le somme relative alle imposte evase e alle sanzioni applicate e i primi versamenti hanno permesso allo Stato di introitare 4,6 milioni di euro. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale chiede che Sindaco e Giunta attivino, attraverso gli uffici preposti, tutte le procedure previste per la verifica e il recupero di eventuali crediti di natura tributaria. E che l'Amministrazione si costituisca parte civile nel procedimento penale contro i soggetti indagati al fine di ottenere il giusto risarcimento di tutti i danni che i comportamenti illeciti ad essi contestati hanno arrecato e stanno arrecando ingiustamente alla comunità locale.

**Crudeli (Pd): è solo una questione di metodo.** Nessuna volontà di insabbiare l'operazione della Procura. Anzi, sottolinea la capogruppo del Pd in consiglio comunale Roberta Crudeli: «stiamo lavorando anche noi come maggioranza a un documento che presenteremo al prossimo consiglio comunale».

La bocciatura alla mozione sarebbe stata dettata solo da una "questione di metodo".

«E da tempo che l'opposizione presenta le proprie mozioni all'ultimo momento, proprio a ridosso del consiglio comunale - sottolinea la capogruppo del Pd - Non è il metodo giusto ed è per questo che abbiamo votato contro. Lo ribadisco anche noi, come maggioranza stiamo lavorando a una mozione sul tema del marmo e la presenteremo nel prossimo consiglio».

**Il consiglio comunale si infiamma.** Il pubblico presente al consiglio comunale ha fatto sentire il proprio disappunto durante la votazione della mozione presentata dal Claudia

Carrara
Il nero alle cave adesso diventa un caso politico
«Pronti a costituirci parte civile»

Bloccati i lavori dell'ampliamento della moschea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bieniaimè.

Lanmarco Laquidara, che presiedeva la seduta (era assente Luca Ragoni) ha riportato l'ordine senza dover sospendere il consiglio. Ma la polemica, invece, anche fuori dal palazzo non si è sopita.

*(a.v.)*

## I LAVORATI SEGNANO IL PASSO

**La moschea di Medina ha dato commesse, per quel che riguarda non solo le lastre ma anche e soprattutto i lavorati, da quattro anni a questa parte. Poi il maxi ordine sospeso e il blocco di molti altri mercati internazionali hanno contribuito a fare segnare il passo non solo al bianco ma anche ai lavorati.**

**Una veduta delle cave di marmo di Carrara (foto d'archivio)**

## LE INTERCETTAZIONI

# Missione a Milano: il cash si ritirava in un hotel di lusso

**I finanzieri di Massa tre anni fa andarno in missione a Milano, dove era prevista una consegna di soldi. Gli operatori in servizio presso la sala d'ascolto continuarono a intercettare in tempo reale. Vi sono degli sms tra l'autista Giovanni Simonelli e Fabio Braccini della Fibra: quest'ultimo inviò i numeri degli indiani Veenet (altre volte indicato Vineet) e Suresh.**

**Poi, la telefonata.**

**Veenet: pronto...; Giovanni Simonelli: sì, ciao sono l'amico di Fabio...; Veenet: sì, ehh... dimmi; Giovanni: dove ci vediamo?; Veenet: ehh, mi diceva alle 17/17.30; Giovanni: sii... anche alle 18 va bene, non c'è problema. Veenet: sì, sì a piazza Morbegno; Giovanni: Morbegno ok... Veenet: ok.; Giovanni: dove c'è l'albergo?; Veenet: sì, sì...; Giovanni: ok, quando sono lì ti chiamo, verso le sei. Veenet: ok, ok...**

**Dopo un'oretta l'autista Giovanni Simonelli chiamò Kumar Gupta Suresh. Kumar: hallo...; Giovanni: buongiorno... ci siamo? Kumar: ehm Gianni?; Giovanni: .. sì sono io. Dieci minuti...; Kumar: ok.. va bene; Giovanni: ehm il campanello qual'era che non me lo ri... il quindici?; Kumar: il diciotto.**

**I finanzieri andarono all'indirizzo indicato. Seguirono le mosse dell'autista Giovanni Simonelli che entrava nel condominio di Kumar Gupta Suresh; poi una volta uscito si diresse in via Venini, nei pressi dell'Hotel Venini, luogo in cui ha atteso fino alle 17,50, quando chiama l'utenza intestata a Vineet Goyat, indiano, al quale spiega dove si trovi; proprio in quel momento, si avvicina vaal suo furgone un uomo non meglio identificato ed insieme si dirigono verso l'Hotel Venini ed entrano, alle ore 17.51 circa. Alle 17,50 venne intercettata questa telefonata.**

**Giovanni: pronto; Vineet: si e... quale macchina è?; Giovanni: quella... ti vedo, guarda, davanti a te . Alle 18, Giovanni Simonelli uscì da solo dall'Hotel Venini. I finanzieri fotografarono anche due soggetti non identificati (o non menzionati volutamente) che in quel breve lasso di tempo entrano all'Hotel Venini.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.